

*Altre attività per tipologia (mgl di euro) nel triennio 2011- 2013 con variazioni percentuali*

	<b>2011</b>	<b>Inc. % 2011</b>	<b>2012</b>	<b>Inc. % 2012</b>	<b>Var % 2012/2011</b>	<b>2013</b>	<b>Inc. % 2013</b>	<b>Var % 2013/12</b>
Acconti per ritenute su interessi dei Libretti di risparmio	188.558	9,63	217.100	5,17	15,14	395.274	5,69	82,07
Altri crediti verso erario			76.068	1,81	0,00	111.366	1,60	46,40
Migliorie su beni di terzi			5.412	0,13	0,00	6.125	0,09	13,17
Crediti verso società partecipate	22.969	1,17	53.948	1,28	134,87	67.058	0,96	24,30
Crediti commerciali e anticipi verso enti pubblici	1.711.123	87,43	16.798	0,40	-99,02	30.845	0,44	83,62
Lavori in corso su ordinazione			521.583	12,41	0,00	1.689.013	24,30	223,82
Anticipi a fornitori			116.608	2,77	0,00	207.758	2,99	78,17
Rimanenze			531.054	12,64	0,00	1.443.496	20,76	171,82
Anticipazioni al personale	6.282	0,32	7.139	0,17	13,64	10.131	0,15	41,91
Altri crediti commerciali		0,00	2.459.006	58,51	0,00	2.625.617	37,77	6,78
Altre partite	28.204	1,44	161.614	3,85	473,02	299.296	4,31	85,19
Ratei e risconti attivi		0,00	36.571	0,87	0,00	65.868	0,95	80,11
<b>Totale</b>	<b>1.957.136</b>	<b>100</b>	<b>4.202.901</b>	<b>100</b>	<b>114,75</b>	<b>6.951.847</b>	<b>100</b>	<b>65,41</b>

Fonte: Elaborazione Corte dei Conti su dati estratti dalla nota integrativa al Bilancio CDP

**Il passivo**

Passivo dello SP nel triennio 2011-2013 con variazioni percentuali

(in mgl di euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto	2011	2012	Var % 2012/11	2013	Var % 2013/12
Debiti verso banche	21.420.820	36.450.013	70,16	27.875.218	-23,52
Debiti verso clientela	226.440.121	241.672.774	6,73	258.782.572	7,08
Titoli in circolazione	12.886.745	13.218.183	2,57	13.567.579	2,64
<i>di cui covered bond</i>	5.307.748	2.639.475	-50,27	-	
Passività finanziarie di negoziazione	498.355	522.596	4,86	516.352	-1,19
Derivati di copertura	2.712.621	2.699.921	-0,47	1.570.173	-41,84
Adeguamento di copertura delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	60.440	56.413	-6,66	52.258	-7,37
Passività fiscali	1.625.477	2.581.139	58,79	2.551.975	-1,13
a) correnti	495.146	1.122.178	126,64	940.307	-16,21
b) differite	1.130.331	1.458.961	29,07	1.611.668	10,47
Altre passività	2.825.384	5.702.249	101,82	7.131.964	25,07
Trattamento di fine rapporto del personale	65.231	156.724	140,26	173.210	10,52
Fondi per rischi e oneri	259.030	2.189.204	745,15	2.283.731	4,32
a) quiescenza e obblighi simili		1.992	0,00	4.677	134,79
b) altri fondi	259.030	2.187.212	744,39	2.279.054	4,20
Riserve tecniche		2.569.657	0,00	2.461.639	-4,20
Riserve da valutazione	292.111	311.030	6,48	-17.717	-105,70
Riserve	9.559.258	11.441.873	19,69	13.362.943	16,79
Sovrapprezzi di emissione	5.988	5.988	0,00	5.988	0,00
Capitale	3.500.000	3.500.000	0,00	3.500.000	0,00
Azioni proprie			0,00	-57.220	
Patrimonio di pertinenza di terzi	2.824.163	2.869.778	1,62	4.205.478	46,54
<b>Utile (perdita) d'esercizio</b>	<b>2.167.414</b>	<b>2.926.864</b>	<b>35,04</b>	<b>2.501.296</b>	<b>-14,54</b>
<b>Voci del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>287.143.158</b>	<b>328.912.041</b>	<b>14,55</b>	<b>340.467.439</b>	<b>3,51</b>

I debiti verso le banche sono diminuiti del 23,52% passando da 36.450.013 mgl di euro a 27.875.218 mgl di euro nel 2013 rispetto al 2012. In particolare sono diminuiti quelli verso le banche centrali (-32,28%), che si riferiscono alle linee di finanziamento da BCE, mentre sono aumentati quelli verso il sistema bancario (+3,46%). Tra questi ultimi, si è ridotto l'ammontare dei depositi vincolati (-30,20%), che si riferiscono ai contratti di supporto alle transazioni su derivati (Credit Support Annex) e i PCT passivi (-65,05%).

*Debiti vs. banche per composizione nel triennio 2011-2013 con variazioni e incidenze percentuali (in mgl di euro)*

	2011	Inc. % 2011	Var % 2012/11	2012	Inc. % 2012	2013	Inc. % 2013	Var % 2013/12
Debiti vs. banche centrali	7.836.132	36,58	251,17	27.518.037	75,5	18.633.851	66,85	-32,28
Debiti vs. banche	13.584.688	63,42	-34,25	8.931.976	24,5	9.241.367	33,15	3,46
- Conti correnti e depositi liberi		0	0	140.351	0,39	154.498	0,55	10,08
- Depositi vincolati	1.007.869	4,71	111,76	2.134.256	5,86	1.489.775	5,34	-30,20
- Finanziamenti di cui:	12.576.819	58,71	-47,11	6.652.072	18,25	7.512.142	26,95	12,93
- PCT passivi	8.183.254	38,2	-84,5	1.268.069	3,48	443.226	1,59	-65,05
- Altri	4.393.565	20,51	22,54	5.384.003	14,77	7.068.916	25,36	31,29
- Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		0	0		0		0,00	0,00
- Altri debiti		0	0	5.297	0,01	84.952	0,30	1.503,78
<b>Totale</b>	<b>21.420.820</b>	<b>100</b>	<b>70,16</b>	<b>36.450.013</b>	<b>100</b>	<b>27.875.218</b>	<b>100</b>	<b>-23,52</b>

Fonte: Elaborazione Corte dei Conti su dati estratti dalla nota integrativa al Bilancio CDP

I debiti verso clienti hanno confermato la tendenza ad aumentare, già iniziata nel 2011, incrementandosi del 7,06% nel 2013 rispetto al 2012 (+6,74% nel 2012 rispetto al 2011). Tale aumento è da imputare alla crescita dei finanziamenti (+655,12%), dei depositi vincolati (+8,41%), che si riferisce al saldo di fine esercizio dei libretti di risparmio e dei buoni fruttiferi postali emessi dalla Capogruppo, mentre sono diminuiti gli altri debiti (-28,06%), i quali si riferiscono alle somme non ancora erogate sui mutui in ammortamento concessi agli enti pubblici.

*Debiti vs. clienti per composizione nel triennio 2011-2013 con variazioni e incidenze percentuali (in mgl di euro)*

	2011	Inc. % 2011	2012	Inc. % 2012	Var. % 2012/11	2013	Inc. % 2013	Var. % 2013/12
Conti correnti e depositi liberi	458.553	0,2	127.261	0,05	-72,25	6.708	0,00	-94,73
Depositi vincolati	217.782.623	96,18	232.063.269	96,01	6,56	251.572.835	97,21	8,41
Finanziamenti		0	51.868	0,02	0,00	391.664	0,15	655,12
- PCT passivi		0	51.868	0,02	0,00		0,00	0,00
- Altri	8.198.945	3,62		0,00	0,00	391.664	0,15	0,00
Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		0		0,00	0,00		0,00	0,00
Altri debiti	8.198.945	3,62	9.468.011	3,92	15,48	6.811.365	2,63	-28,06
<b>Totale</b>	<b>226.440.121</b>	<b>100</b>	<b>241.710.409</b>	<b>100,00</b>	<b>6,74</b>	<b>258.782.572</b>	<b>100,00</b>	<b>7,06</b>

Fonte: Elaborazione Corte dei Conti su dati estratti dalla nota integrativa al Bilancio CDP

Nel 2013, il complesso delle altre passività, presenti nello Stato Patrimoniale, è aumentato del 25,07%, nonostante la diminuzione sia dei debiti verso le Poste Italiane per il servizio di raccolta, pari a 893.418 mgl di euro nel 2013 (-4,92%), e che hanno inciso per il 17,88% sul totale, che verso l'Erario per un importo pari a 508.148 mgl di euro (-8,35%). In aumento l'ammontare dei lavori in corso su ordinazione (+119,57%), e delle altre partite (+39,28%).

*Altre passività per composizione nel triennio 2011-2013 con variazioni e incidenze percentuali (in mgl di euro)*

	2011	Inc. % 2011	2012	Inc. % 2012	Var % 2012/ 2011	2013	Inc. % 2013	Var. % 2013/ 2012
Partite in corso di lavorazione	4.445	0,16	30.817	0,54	593,30	9.576	0,13	-68,93
Somme da erogare al personale	33.372	1,18	37.210	0,65	11,50	73.953	1,04	98,74
Oneri per il servizio di raccolta postale	129.050	4,57	939.615	16,48	628,10	893.418	12,53	-4,92
Debiti verso l'Erario	385.052	13,63	554.430	9,72	43,99	508.148	7,12	-8,35
Lavori in corso su ordinazione		0	580.919	10,19	0,00	1.275.535	17,88	119,57
Debiti commerciali	2.039.415	72,18	2.972.045	52,12	45,73	3.550.152	49,78	19,45
Debiti verso istituti di previdenza	24.522	0,87	59.649	1,05	143,25	74.673	1,05	25,19
Ratei e risconti passivi		0	146.742	2,57	0,00	164.074	2,30	11,81
Altre partite delle società assicurative		0	2.096	0,04	0,00	54.942	0,77	2521,28
- quote di spettanza assicurati somme recuperate		0		0,00	0,00		0,00	0,00
- debiti per premi da rimborsare		0	2.047	0,04	0,00	59	0,00	-97,12
depositi premio		0		0,00	0,00	5	0,00	0,00
spese di istruttoria			49	0,00	0,00	26	0,00	-46,94
- incassi attività factoring in lavorazione				0,00	0,00	54.852	0,77	0,00
Altre partite	209.528	7,42	378.726	6,64	80,75	527.493	7,40	39,28
<b>Totale</b>	<b>2.825.384</b>	<b>100</b>	<b>5.702.249</b>	<b>100</b>	<b>101,82</b>	<b>7.131.964</b>	<b>100</b>	<b>25,07</b>

Fonte: Elaborazione Corte dei Conti su dati estratti dalla nota integrativa al Bilancio CDP

Riguardo ai fondi per rischi e oneri il cui incremento, in termini assoluti, è stato di 94.527 mgl di euro nel 2013 rispetto al 2012, pari al 4,32%, si rileva un aumento dei fondi sia per rischi e oneri (+4,2%), che viene utilizzato per fronteggiare eventuali contenziosi civili, amministrativi e fiscali, originatisi nelle operazioni di incorporazione delle società in liquidazione dell'ex gruppo IRI, che di quello di quiescenza aziendale (+134,79%)

*Fondi per rischi e oneri nel triennio 2011-2013 con variazioni percentuali (in mgl di euro)*

	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>Var. % 2012/2011</b>	<b>2013</b>	<b>Var. ass. 2013/12</b>	<b>Var. % 2013/2012</b>
Fondi di quiescenza aziendali		<b>1.992</b>	<b>0</b>	<b>4.677</b>	<b>2.685</b>	<b>134,79</b>
Altri fondi per rischi e oneri:	<b>259.030</b>	<b>2.187.212</b>	<b>744,39</b>	<b>2.279.054</b>	<b>91.842</b>	<b>4,2</b>
- controversie legali	18.797	26.782	42,48	36.344	9.562	35,7
- oneri per il personale di cui:	81.768	101.575	24,22	99.074	-2.501	-2,46
- oneri per incentivi all'esodo	20.141	18.604	-7,63	22.021	3.417	18,37
- premi fedeltà	3.771	4.546	20,55	5.360	814	17,91
- sconto energia	30.910	39.208	26,85	35.019	-4.189	-10,68
- altri oneri diversi del personale	26.946	39.217	45,54	36.674	-2.543	-6,48
Altri rischi e oneri	158.465	2.058.855	1.199,25	2.143.636	<b>84.781</b>	<b>4,12</b>
<b>Totale</b>	<b>259.030</b>	<b>2.189.204</b>	<b>745,15</b>	<b>2.283.731</b>	<b>94.527</b>	<b>4,32</b>

Fonte: Elaborazione Corte dei Conti su dati estratti dalla nota integrativa al Bilancio CDP

Nella voce riserve tecniche, costituite nel 2012 e che ammontano a 2.461.639 mgl di euro nel 2013 (-4,20%), vengono accolte le somme destinate al ramo danni, in particolare per i premi assicurativi.

### **7.3 Conto economico**

Nonostante il minore aggravio degli interessi passivi e degli oneri assimilati, che si riferiscono alla remunerazione corrisposta per il risparmio postale diminuiti, nel 2013 rispetto al 2012, del 12,26%, così come il contributo degli interessi attivi (-14,00%), il margine di interesse si è ridotto del 17,63% ammontando a 2.840.674 mgl di euro.

Il saldo delle commissioni (nette), ottenute come differenza tra quelle attive (+112,85%), principalmente correlate ad attività di finanziamento, alla convenzione sottoscritta con il MEF, alla gestione del Fondo Kyoto e ai fondi a sostegno delle imprese, e quelle passive (-0,02%), pur mantenendo, così come era accaduto nel 2012 (-1.602.910 mgl di euro) e nel 2011 (-1.482.713 mgl di euro), un valore negativo pari a -1.547.867 mgl di euro, risulta in miglioramento del 3,43% rispetto al 2012.

Grazie al risultato positivo ottenuto dalla gestione del portafoglio trading nonché ai proventi da derivati su titoli di capitale e indici azionari, il risultato netto dell'attività di negoziazione risulta in aumento, nel 2013 rispetto al 2012, dell'83,07%, mentre il risultato derivante dall'attività di copertura è diminuito del 79,23%.

Sono aumentati gli utili derivanti da cessione o riacquisto di attività finanziarie (+31,62%), a causa all'incremento di valore delle attività disponibili per la vendita (+864,20%), quali titoli di debito, titoli di capitale, quote di O.I.C.R. e finanziamenti.

Di conseguenza, nonostante la positiva gestione dell'attività di negoziazione, destinata sia alla vendita a breve che alla detenzione a lungo termine, il summenzionato risultato del margine di interesse ha avuto ripercussioni sul margine di intermediazione, il quale è diminuito del 19,83% rispetto al 2012.

Le rettifiche di valore per deterioramento dei crediti e delle altre attività finanziarie presentano un saldo negativo di 56.472 mgl di euro, in peggioramento del 146,76% rispetto al 2012 e pertanto il risultato netto della gestione finanziaria è in diminuzione del 21,72% rispetto all'anno precedente.

Anche il risultato netto della gestione assicurativa è peggiorato del 9,34% rispetto al 2012.

I costi operativi sono aumentati del 10,31% a causa del consistente incremento delle spese amministrative, in particolare quelle del personale e degli altri oneri/proventi di gestione. Da ciò ne consegue che l'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte è diminuito del 6,65% nel 2013, mentre quello al netto della gestione fiscale, che coincide con il risultato d'esercizio, del 10,38% a seguito della maggiore imposte anticipate versate.

L'utile di pertinenza della Capogruppo è diminuito del 14,54% ammontando a 2.501.296 mgl di euro.

## Conto economico nel triennio 2011-2013 con variazioni percentuali (in mgl di euro)

	2011	2012	Var 2012/2011 %	2013	Var. ass. 2013/12	Var 2013/2012 %
Interessi attivi e proventi assimilati	7.764.322	10.661.134	37,31	9.168.751	1.492.383	-14,00
interessi passivi e oneri assimilati	-5.550.742	-7.212.610	-29,94	-6.328.077	884.533	12,26
<b>Margine di interesse</b>	<b>2.213.580</b>	<b>3.448.524</b>	<b>55,79</b>	<b>2.840.674</b>	<b>-607.850</b>	<b>-17,63</b>
Commissioni attive	23.448	48.411	106,46	103.045	54.634	112,85
Commissioni passive	-1.506.161	-1.651.321	-9,64	-1.650.912	409	0,02
<b>Commissione nette</b>	<b>-1.482.713</b>	<b>-1.602.910</b>	<b>-8,11</b>	<b>-1.547.867</b>	<b>55.043</b>	<b>3,43</b>
Dividendi e proventi simili	2.862	401	-85,99	20.249	19.848	4.949,63
Risultato netto dell'attività di negoziazione	-47.758	143.951	401,42	263.533	119.582	83,07
Risultato netto dell'attività di copertura	-27.469	-7.969	70,99	-14.283	-6.314	-79,23
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	6.426	51.903	707,70	68.316	16.413	31,62
a) crediti	6.074	19.469	220,53	9.220	-10.249	-52,64
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	346	6.125	1670,23	59.057	52.932	864,20
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	6	145	2316,67	39	-106	-73,10
d) passività finanziarie		26.164	100,00	0	-26.164	0,00
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>664.928</b>	<b>2.033.900</b>	<b>205,88</b>	<b>1.630.622</b>	<b>-403.278</b>	<b>-19,83</b>
Rettifiche/spese di valore nette per deterioramento di:	-10.189	-22.885	-124,60	-56.472	-33.587	-146,76
a) crediti	-7.556	-22.097	-192,44	-53.744	-31.647	-143,22
b) attività finanziarie disponibili per la vendita				-240	-240	-100,00
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
d) altre operazioni finanziarie	-2.623	-788	69,96	-2.488	-1.700	-215,74
<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>654.739</b>	<b>2.011.015</b>	<b>207,15</b>	<b>1.574.150</b>	<b>-436.865</b>	<b>-21,72</b>
Premi netti				465.275	465.275	-100,00
Saldo altri proventi/ oneri della gestione assicurativa				-216.217	-216.217	-100,00
<b>Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa</b>		<b>2.011.015</b>	<b>100,00</b>	<b>1.823.208</b>	<b>-187.807</b>	<b>-9,34</b>
Spese amministrative	488.167	523.673	7,27	4.254.733	3.731.060	712,48
a) spese per il personale	267.763	265.795	-0,73	1.177.777	911.982	343,11
b) altre spese amministrative	220.404	257.878	17,00	3.076.956	2.819.078	1.093,18
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	9.030	12.530	38,76	31.711	19.181	153,08
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-396.159	-416.626	-5,17	-504.914	-88.288	-21,19
Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-53.035	-56.879	-7,25	-93.142	-36.263	-63,75
Altri oneri/proventi di gestione	1.632.809	1.798.132	10,13	5.691.545	3.893.413	216,53

	2011	2012	Var 2012/2011 %	2013	Var. ass. 2013/12	Var 2013/2012 %
<b>Costi operativi</b>	<b>686.418</b>	<b>789.086</b>	<b>14,96</b>	<b>870.467</b>	<b>81.381</b>	<b>10,31</b>
Utili (perdite) delle partecipazioni	1.711.002	1.615.529	-5,58	1.436.550	-178.979	-11,08
Utili (perdite) da cessione di investimenti	3.604	5.745	59,41	-2.956	-8.701	-151,45
<b>Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>3.055.763</b>	<b>4.421.375</b>	<b>44,69</b>	<b>4.127.269</b>	<b>-294.106</b>	<b>-6,65</b>
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	823.686	1.186.592	44,06	1.228.267	41.675	3,51
<b>Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>2.232.077</b>	<b>3.234.783</b>	<b>44,92</b>	<b>2.899.002</b>	<b>-335.781</b>	<b>-10,38</b>
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	112.704	-23	-100,02	0	23	100,00
<b>Utile (perdita) d'esercizio</b>	<b>2.344.781</b>	<b>3.234.760</b>	<b>37,96</b>	<b>2.899.002</b>	<b>-335.758</b>	<b>-10,38</b>
Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	177.367	307.896	73,59	397.706	89.810	29,17
<b>Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza della Capogruppo</b>	<b>2.167.414</b>	<b>2.926.864</b>	<b>35,04</b>	<b>2.501.296</b>	<b>-425.568</b>	<b>-14,54</b>

Fonte: Elaborazione Corte dei Conti su dati di Bilancio CDP

## **8. ATTIVITÀ DI CASSA DEPOSITI E PRESTITI**

### **8.1. Attività di impiego**

#### **8.1.1. Enti Pubblici, Imprese ed Infrastrutture**

Gli interventi della Capogruppo in favore degli enti pubblici e degli organismi di diritto pubblico sono attuati prevalentemente tramite l'Area Enti Pubblici, il cui ambito di operatività riguarda il finanziamento di tali soggetti mediante prodotti offerti nel rispetto dei principi di accessibilità, uniformità di trattamento, predeterminazione e non discriminazione. A supporto degli enti pubblici CDP ha inoltre promosso, attraverso CDPI SGR, la creazione del fondo FIV dedicato alla valorizzazione degli immobili pubblici.

Gli interventi di CDP a supporto dell'economia del Paese sono attuati prevalentemente tramite l'Area Supporto all'Economia, il cui ambito di operatività concerne la gestione degli strumenti di credito agevolato, istituiti con disposizioni normative specifiche, e degli strumenti per il sostegno dell'economia e delle esportazioni attivati da CDP.

Infine, l'intervento della Capogruppo in favore dello sviluppo delle infrastrutture del Paese è svolto prevalentemente tramite le Aree d'affari Impieghi di Interesse Pubblico e Finanziamenti.

L'ambito di operatività dell'Area d'affari Impieghi di Interesse Pubblico riguarda l'intervento diretto di CDP, in complementarietà con il sistema bancario, su operazioni di interesse pubblico, promosse da enti o organismi di diritto pubblico, per le quali sia accertata la sostenibilità economica e finanziaria dei relativi progetti.

#### **8.1.2 Sostegno indiretto alle imprese: I "Plafond PMI-Investimenti", il "Plafond PMI-MID" e il "Plafond PMI-Reti"**

L'articolo 3, comma 4-bis, del D.L. n. 5/2009 ha stabilito che le operazioni effettuate da Cassa attraverso l'utilizzo dei fondi della raccolta del risparmio postale possono assumere qualsiasi forma, quale la concessione di finanziamenti, il rilascio di garanzie, l'assunzione di capitale di rischio o di debito, e possono essere realizzate per finalità di sostegno dell'economia anche a favore delle piccole e medie imprese,

nonché, in virtù della novella operata dalla legge di stabilità 2014, anche a favore delle grandi imprese (articolo 1, comma 42 della legge n. 147/2013).

Le predette operazioni possono essere effettuate in via diretta ovvero attraverso l'intermediazione di soggetti autorizzati all'esercizio del credito, ad eccezione delle operazioni a favore delle imprese (piccole, medie e grandi), che possono essere effettuate esclusivamente attraverso l'intermediazione di soggetti autorizzati all'esercizio del credito nonché attraverso la sottoscrizione di fondi comuni di investimento gestiti da una società di gestione collettiva del risparmio.

Cassa ha pertanto messo a disposizione dei plafond a valere sulle risorse provenienti dalla gestione separata.

Sulla base di specifici accordi con il sistema bancario italiano i plafond messi a disposizione da Cassa dal 2009 a 2013 sono stati utilizzati dagli istituti di credito per finanziare spese di investimento delle PMI, o per coprire esigenze di incremento del loro capitale circolante; ovvero sono stati finalizzati per operazioni di acquisto da parte delle Banche di crediti vantati dalle PMI nei confronti della Pubblica Amministrazione.

Le risorse complessivamente messe a disposizione, attraverso appositi plafond, dal 2009 ad oggi, ammontano a 20,5 miliardi di euro.

In particolare, tra il 2009 ed il 2012 CDP ha messo a disposizione risorse per complessivi 18 miliardi di euro, ai quali si sono aggiunti 2,5 miliardi messi a disposizione nel 2014.

Nel 2009 è stato approntato un primo plafond per le operazioni di sostegno alle PMI, ulteriormente incrementato nel corso del 2010, fino all'importo di 8 miliardi di euro (cd. Plafond PM I-Investimenti 2009). Tale prima provvista è stata finalizzata ed interamente utilizzata per operazioni di sostegno in senso proprio delle PMI, dovendo essere utilizzata dagli istituti di credito per finanziare spese di investimento delle PMI, ovvero per coprire esigenze di incremento del loro capitale circolante. Tale plafond non è stato dunque finalizzato ad operazioni sui crediti da queste vantati nei confronti delle PP.AA.

A marzo 2012, sulla base di una nuova convenzione con ABI, Cassa depositi e prestiti ha messo a disposizione un nuovo plafond di 10 miliardi di euro, dei quali:

- 8 miliardi sono stati destinati al finanziamento di investimenti e ad esigenze di incremento del capitale circolante per il comparto imprenditoriale (Plafond PMI - Investimenti), dei quali 3 miliardi utilizzabili e dunque contrattualizzabili dalle banche destinatarie fino al 31 dicembre 2013;
- 2 miliardi di euro sono stati destinati alle banche per operazioni di acquisto, ovvero altre operazioni consentite sui crediti certificati vantati dalle PMI nei

confronti della Pubblica Amministrazione per somministrazioni, forniture e appalti, ai sensi dell'art. 9, comma 3-bis del D.L. n. 185/2008 (Plafond PMI - Crediti vs. PA).

Successivamente, i 2 miliardi in questione, che come detto erano originariamente dedicati a favorire il pagamento dei debiti della PA verso le imprese, sono stati trasferiti a gennaio 2014 al Plafond "PMI - Investimenti". La motivazione adottata da Cassa a tale trasferimento risiede nel fatto che le misure straordinarie adottate dal Governo per favorire il pagamento dei crediti delle imprese da parte della PA hanno di fatto disincentivato lo strumento creato ad hoc da CDP, che ha dunque ritenuto di destinare anche queste risorse al primario obiettivo del sostegno degli investimenti delle PMI.

Dei 18 miliardi complessivamente stanziati nel 2009-2010 e nel 2012, ne risultano erogati (alla data di gennaio 2014) circa 13,5 miliardi di euro in favore di oltre 80.000 imprese.

A gennaio del 2014, si è esteso il perimetro di operatività del predetto Plafond "PMI - Investimenti" anche alle imprese di più grande dimensione adottando la definizione di PMI utilizzata dalla BEI (imprese fini a 250 dipendenti, a prescindere dal fatturato e dall'attivo di bilancio).

A gennaio 2014 si è destinato un ulteriore plafond alla liquidità per le imprese "midcap", cioè le aziende con un numero di dipendenti tra 250 e 3.000 unità, che hanno pesantemente risentito della crisi finanziaria e del credit crunch, un nuovo plafond PMI - "MID" dotandolo di 2 miliardi di euro.

CDP ha poi costituito, sempre all'inizio del 2014, un nuovo Plafond PMI - "Reti", cui vengono destinati 500 milioni di euro di nuove risorse, per agevolare la crescita dimensionale delle PMI che sottoscrivano un contratto di rete per il perseguimento di un programma comune. Le risorse finanzieranno le spese di investimento e le esigenze di incremento del capitale circolante connesse alla realizzazione del "programma di rete d'impresa".

### **8.1.3 Sostegno indiretto alle micro, piccole e medie imprese per investimenti in beni strumentali**

Cassa depositi, inoltre, interviene a sostegno delle PMI prestando specifica provvista al sistema bancario per l'ottenimento da parte delle micro, piccole e medie imprese di finanziamenti a tasso agevolato per investimenti, anche tramite leasing, di macchinari, impianti, attrezzature ad uso produttivo, nonché all'acquisto di beni strumentali d'impresa, hardware, software ed tecnologie digitali (articolo 2, D.L. n. 69/2013).

Il meccanismo prevede che Cassa depositi e prestiti attraverso l'utilizzo delle risorse in gestione separata costituisca un plafond destinato alle banche e agli intermediari finanziari autorizzati all'esercizio dell'attività di leasing finanziario (purché garantiti da banche) perché questi forniscano, fino al 31 dicembre 2016, finanziamenti alle imprese per i predetti investimenti.

Gli istituti finanziatori aderiscono a tal fine alla convenzione stipulata tra il Ministero dello sviluppo economico (sentito il Ministero dell'economia e delle finanze), CDP S.p.A. e ABI.

L'importo massimo del plafond da parte di CDP è fissato dal D.L. n. 69/2013 in 2,5 miliardi di euro incrementabili, sulla base delle risorse disponibili ovvero che si renderanno disponibili con successivi provvedimenti legislativi, fino a 5 miliardi secondo gli esiti del monitoraggio sull'andamento dei finanziamenti effettuato dalla CDP e comunicato trimestralmente al Ministero dello sviluppo economico ed al Ministero dell'economia e delle finanze.

A gennaio 2014 è stato messo a disposizione il Plafond "Beni Strumentali", da 2,5 miliardi di euro dedicato esclusivamente al finanziamento, attraverso il sistema bancario, dell'acquisto di beni strumentali da parte delle Piccole e medie imprese. La Convenzione CDP-MISE-ABI è stata stipulata il 14 febbraio 2014.

Le PMI finanziate attraverso le risorse della provvista potranno avere accesso ad un contributo che copra parte degli interessi sui finanziamenti bancari per gli investimenti realizzati, erogato direttamente dal Ministero dello sviluppo economico.

Il contributo è pari all'ammontare degli interessi, calcolati su un piano di ammortamento convenzionale con rate semestrali, al tasso del 2,75% annuo per cinque anni.

La linea di provvista risulta allo stato attiva e su essa le PMI, a partire dal 31 marzo 2014, potranno richiedere finanziamenti agli Istituti aderenti, affiancati da una contribuzione pubblica, erogata direttamente dal Ministero dello sviluppo economico.

#### **8.1.4 Sostegno alle piccole e medie imprese attraverso l'acquisto di titoli di credito cartolarizzati**

In virtù di recenti interventi contenuti nella legge di stabilità 2014, Cassa può acquistare titoli cartolarizzati aventi ad oggetto crediti verso piccole e medie imprese, ciò al fine di accrescere il volume del credito delle stesse.

Gli acquisti di tali titoli, se effettuati a valere sulla raccolta postale o su altri fondi assistiti dalla garanzia dello Stato, possono a loro volta essere garantiti dallo Stato stesso, secondo criteri da stabilirsi con decreto del Ministero dell'economia e finanze, il quale non è stato ancora adottato.

Agli oneri derivanti dalle eventuali escussioni di garanzie, si provvede a valere sulle disponibilità del Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese, istituito dall'articolo 2, comma 100, della legge n. 662 del 1996.

#### **8.1.5 Prestazione di garanzia sui pagamenti della P.A. verso le imprese**

Cassa depositi può inoltre, in virtù della legge di stabilità 2014, prestare garanzia sui finanziamenti relativi agli interventi di incremento dell'efficienza energetica delle infrastrutture pubbliche, compresi quelli relativi alla illuminazione pubblica, realizzati attraverso il ricorso a forme di partenariato tra pubblico e privato o a società private appositamente costituite, in particolare per garantire il pagamento dei corrispettivi dovuti dall'amministrazione pubblica per la realizzazione degli interventi e per la fornitura dei servizi.

La finalità della misura appare pertanto quella di sostenere il settore pubblico per garantire il pagamento dei propri debiti commerciali con le imprese private.

In caso di escussione della garanzia, sarà l'Agenzia delle entrate, che entro il 30 settembre di ciascun anno, sulla base dei dati comunicati dalla Cassa, provvede a trattenere le relative somme, per i comuni interessati, all'atto del pagamento agli stessi dell'imposta municipale propria e, per le province, all'atto del riversamento alle medesime dell'imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore, esclusi i ciclomotori.

Si demanda ad un decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, la definizione delle modalità attuative della misura e, in particolare, i criteri, le tipologie e le caratteristiche degli interventi, le modalità di selezione nonché di concessione, di

gestione e di escussione della medesima garanzia, l'importo massimo utilizzabile e le modalità di comunicazione dei dati da parte della Cassa depositi e prestiti Spa all'Agenzia delle entrate. Tale decreto ministeriale attuativo non risulta ancora adottato.

Come già detto, CDP è stata già coinvolta nelle attività finalizzate a far fronte al ritardo dei pagamenti alle imprese da parte delle pubbliche amministrazioni, mettendo a disposizione, nell'anno 2012, un importo di 2 miliardi di euro destinati alle banche per operazioni di acquisto, ovvero per altre operazioni consentite sui crediti commerciali certificati delle PMI verso la PA (Plafond PMI - Crediti vs. PA).

Tale ammontare di risorse è stato però trasferito, nel gennaio 2014, al Plafond "PMI - Investimenti". Ciò, in ragione della maggiore efficacia delle misure straordinarie adottate dal Governo per favorire il pagamento dei crediti delle imprese da parte della PA con il D.L. n. 35/2013 e il D.L. n. 102/2013.

I decreti legge in questione, nondimeno, hanno visto il coinvolgimento di Cassa depositi, in quanto la Società è stata preposta dai medesimi a gestire la concessione delle anticipazioni di liquidità agli enti locali per i pagamenti dei debiti pregressi certi, liquidi ed esigibili da questi maturati, a valere sulle risorse per il 2013 ed il 2014 della apposita Sezione enti locali del Fondo statale per le anticipazioni liquidità di cui all'articolo 1, comma 10 del D.L. n. 35/2013.

In particolare, l'articolo 1, comma 11 del D.L. n. 35/2013, al fine di garantire l'immediata operatività della citata "Sezione enti locali" del Fondo anticipazioni, ha disposto il trasferimento delle disponibilità della Sezione su un apposito conto corrente acceso presso la Tesoreria centrale dello Stato, intestato al Ministero dell'economia, affidandone la gestione a Cassa depositi e prestiti S.p.A., la quale è stata autorizzata ad effettuare, operazioni di prelevamento e versamento sul medesimo conto.

Per regolamentare i rapporti tra Ministero dell'economia e C.D.P. relativamente alla gestione del conto, è stata prevista la stipula di un apposito addendum alla Convenzione tra CDP e MEF del 23 dicembre 2009, stipulato in data 12 aprile 2013 ed integrato ai sensi del D.L. n. 102/2013. L'addendum definisce i criteri e le modalità per la gestione della Sezione da parte di Cassa, nonché i criteri e le modalità per l'accesso da parte degli enti locali alle risorse della Sezione, secondo un contratto-tipo di anticipazione approvato dal Direttore generale del Tesoro (DT del 12 aprile 2013).

Si ricorda che anche gli istituti bancari sono stati coinvolti anch'essi ai fini di dare soluzione alla problematica dei ritardi dei pagamenti della P.A., con misure che però, allo stato, non prevedono un intervento da parte di Cassa, neppure sotto forma di provvista finanziaria o di garanzia dell'operazione.

## **8.2. Attività di tesoreria e raccolta**

### **8.2.1. Gestione della tesoreria e raccolta a breve**

Al 31 dicembre 2013 il saldo del conto corrente presso la Tesoreria centrale dello Stato, su cui è depositata la raccolta di CDP della Gestione Separata, si è attestato a quota 132,9 miliardi di euro, sostanzialmente in linea con il dato di fine 2012 (pari a 132,7 miliardi di euro).

Per quanto riguarda l'operatività OPTES, si evidenzia che CDP, in qualità di controparte ammessa alle operazioni di gestione della liquidità del MEF, nel 2013 ha effettuato operazioni di provvista per un ammontare medio giornaliero di circa 14,5 miliardi di euro (con saldo pari a 10 miliardi di euro al 31 dicembre 2013).

Tale liquidità, nel rispetto dell'equilibrio economico-finanziario, è stata impiegata i) per assolvere l'obbligo di Riserva, ii) in operazioni di pronti contro termine di impiego di liquidità a breve termine con collaterale titoli di Stato italiani e iii) in titoli di Stato italiani a brevissima scadenza.

La giacenza di liquidità puntuale sul Conto di Riserva Obbligatoria al 31 dicembre 2013 è pari a 1.213 milioni di euro, a fronte di un obbligo di Riserva Obbligatoria già assolto e che si attestava per l'ultimo periodo di mantenimento del 2013 a circa 2.400 milioni di euro. Le passività di CDP che rientrano tra quelle soggette a riserva obbligatoria sono quelle con scadenza o rimborsabili con preavviso fino a due anni, da cui vanno escluse le passività verso istituzioni creditizie sottoposte a riserva obbligatoria da parte della BCE. La gestione della riserva obbligatoria è stata effettuata in modo da garantire la separazione contabile interna tra Gestione Separata e Gestione Ordinaria.

Per quanto riguarda i depositi su operazioni di Credit Support Annex - CSA, costituiti in forza degli accordi di garanzia per il contenimento del rischio di controparte derivante da transazioni in strumenti derivati, si segnala al 31 dicembre 2013 una posizione creditoria netta pari a 877 milioni di euro, in riduzione rispetto al medesimo dato registrato a fine 2012 (quando si era attestato a quota 1.728 milioni di euro). Tale andamento è da ricondurre alla variazione intervenuta nel fair value degli strumenti derivati cui tali depositi sono associati. Anche per quanto riguarda i depositi su operazioni di CSA, la loro gestione è tale da garantire la separazione contabile tra le due Gestioni.

Con riferimento ai depositi ed ai pronti contro termine passivi, si evidenzia che nel corso dell'esercizio 2013 è stato avviato il piano di rientro anticipato del